

Note sulla congiuntura della Basilicata

Banca d'Italia, Filiale di Potenza - Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza - tel. 0971 377611

Nel primo semestre del 2007 è proseguita la ripresa avviata nello scorso anno. L'attività dell'industria manifatturiera è aumentata. L'andamento delle esportazioni si è confermato positivo, ma in rallentamento per la minore crescita del comparto automobilistico. La stagione turistica estiva si è chiusa con un lieve aumento delle presenze, concentrato essenzialmente nelle strutture ricettive di maggiore dimensione. L'aumento dell'occupazione si è interrotto; la contrazione del tasso di disoccupazione, che resta più elevato della media nazionale, è imputabile alla riduzione delle persone alla ricerca di un impiego. I prestiti erogati dalle banche hanno continuato a crescere; il quadro congiunturale dell'economia reale ha consentito di mantenere i finanziamenti alle imprese su livelli sostenuti. Il tasso di ingresso di nuovi crediti in sofferenza si è attestato su livelli inferiori a quelli registrati nei semestri precedenti; l'incidenza delle partite in sofferenza permane comunque su livelli sensibilmente maggiori del dato nazionale.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Secondo i dati qualitativi delle rilevazioni dell'ISAE, nel primo semestre del 2007 è proseguita la crescita degli ordinativi all'industria manifatturiera, che si è riflessa in un incremento dell'attività produttiva; nel periodo estivo la domanda si è stabilizzata, favorendo un accumulo di scorte di prodotti finiti (fig. 1).

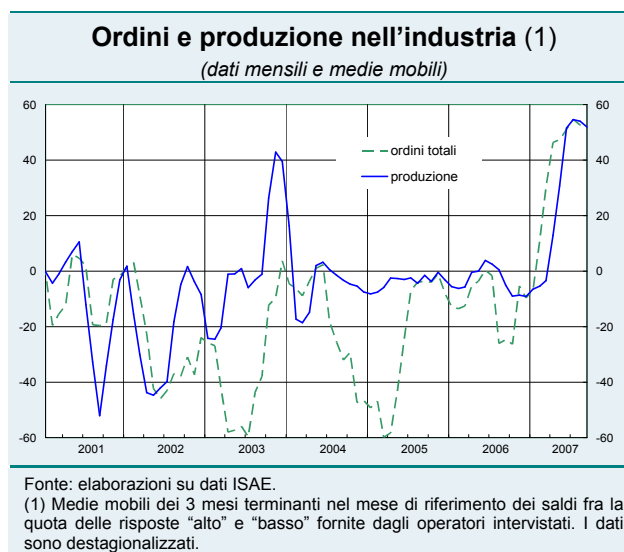
In base al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese manifatturiere regionali con almeno 20 addetti, il valore corrente del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'andamento è stato più favorevole per le imprese di maggiori dimensioni (50 addetti e oltre).

Le aspettative degli operatori sono condizionate dall'incertezza legata all'andamento della domanda nei prossimi mesi: circa la metà degli intervistati si attende una crescita degli ordini; solo il 40 per cento prevede di aumentare la produzione.

L'attività di investimento nell'esercizio in corso dovrebbe risultare inferiore a quella del 2006, in linea con quanto programmato alla fine dello scorso anno. Il consolidamento del quadro congiunturale dovrebbe indurre un ampliamento della spesa per investimenti nel prossimo anno: per circa i tre quarti delle imprese intervistate quest'ultima risulterà nel 2008 in aumento o in linea con quella dell'anno

corrente.

Figura 1



Le costruzioni

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali del settore, è proseguita la fase di ripresa avviata nel 2006. Nella prima metà del 2007 la produzione è aumentata sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello dell'edilizia residenziale. Le aspettative degli operatori indicano che l'attività dovrebbe continuare a crescere, anche per l'avvio di lavori pubblici già appaltati. Le attese restano favorevoli anche per il 2008, considerato che per oltre la metà degli intervistati la produzione dovrebbe attestarsi a un livello superiore a quello del 2007.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo le rilevazioni del CRESME, l'importo complessivo degli appalti pubblicati in regione nei primi nove mesi del 2007 ha superato i 600 milioni di euro, valore quasi doppio rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente; vi ha influito l'incremento dell'importo medio dei bandi, alcuni dei quali relativi alla realizzazione di infrastrutture stradali.

Nel mercato immobiliare vi è stata, secondo l'Osservatorio dell'Agenzia del territorio, una riduzione del volume delle compravendite; ciò avrebbe contribuito al rallentamento della crescita dei prezzi delle abitazioni, che, secondo elaborazioni sui dati de *Il Consulente Immobiliare*, sarebbero rimasti sui livelli dell'ultimo semestre del 2006.

L'attività è cresciuta nel comparto privato contestualmente al ricorso alle agevolazioni fiscali connesse agli interventi di recupero del patrimonio abitativo: secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, il numero di richieste presentate nel primo semestre del 2007 è aumentato del 18,5 per cento su base annua.

I servizi

In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi tre trimestri del 2007 il fatturato è aumentato, contribuendo a un miglioramento della situazione reddituale: circa l'80 per cento degli operatori intervistati ha dichiarato che l'esercizio si chiuderà con un utile.

Secondo le rilevazioni di InfoCamere-Movimprese, nel commercio nel primo semestre dell'anno si è avuta una flessione del fatturato, in linea con l'andamento medio del Mezzogiorno. La dinamica delle vendite è stata invece favorevole per gli esercizi della grande distribuzione, che hanno ulteriormente ampliato le proprie quote di mercato.

In base ai dati InfoCamere-Movimprese, è risultato ancora negativo il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al registro delle imprese, pari all'1 per cento circa dello stock di imprese attive all'inizio dell'anno (tav. a2).

Secondo le rilevazioni dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture sono aumentate nei primi tre trimestri del 2007 (5,2 per cento su base annua); tale andamento, in linea con quello nazionale, è stato favorito anche dagli incentivi statali introdotti dalla legge finanziaria alla fine dello scorso anno.

In base a stime elaborate da Federturismo, vi è stata nella stagione estiva 2007 una lieve crescita delle presenze turistiche in regione, favorita dal buon andamento delle strutture ricettive di maggiore

dimensione insediate nella fascia jonica.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 è proseguita la crescita delle esportazioni regionali (14,2 per cento sul periodo corrispondente), sia pure in misura molto inferiore rispetto all'anno precedente (tav. a3); questo dato si compara con una crescita nazionale del valore delle esportazioni pari all'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti alla crescita dei prezzi (valori medi unitari). Vi ha influito il rallentamento delle vendite all'estero di automobili, il cui peso sul totale è pari a circa i due terzi. Il 90 per cento circa dell'esportazioni di autovetture è diretto ai Paesi dell'area dell'euro.

Si è confermata negativa la dinamica del comparto dei mobili da salotto (-17,3 per cento sul periodo corrispondente), ancora ascrivibile in buona parte alla riduzione della domanda proveniente dal Regno Unito, principale mercato di destinazione; sono invece aumentate le vendite dirette ai Paesi dell'area euro, in particolare la Francia, divenuta secondo mercato di riferimento.

E' da segnalare la crescita delle esportazioni legate alla chimica e alle industrie produttrici di articoli in gomma e materie plastiche.

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, nella media delle prime due rilevazioni trimestrali del 2007 il numero di occupati in regione è stato più basso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con la tendenza registrata nel Mezzogiorno (tav. a4).

Il calo ha interessato la sola componente dell'occupazione dipendente (-3,1 per cento), mentre è rimasta sostanzialmente invariata quella autonoma. La riduzione si è verificata in tutti i settori economici, risultando, in particolare, più marcata nell'agricoltura. Il tasso di occupazione è sceso dal 49,9 al 48,6 per cento.

Il tasso di disoccupazione è sceso di due punti percentuali su base annua, attestandosi al 10,1 per cento nella media dei primi due trimestri; tale dinamica è ascrivibile alla significativa riduzione delle persone che sono attivamente alla ricerca di un impiego. Il dato è più basso di un punto rispetto alla media del Mezzogiorno e superiore di quattro rispetto al dato nazionale.

Si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, per effetto del sostanziale azzeramento degli interventi ordinari connessi al polo automobilistico regionale e della diminuzione di quelli del comparto del mobile (tav. a5). Circa un terzo del monte ore complessivo del manifatturiero è

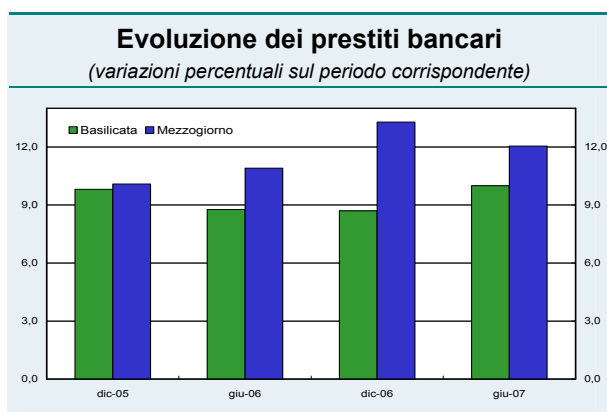
stato assorbito dalle integrazioni straordinarie all'industria chimica, a seguito della crisi di talune imprese insediate nell'area della Valbasento. Si sono ridotte le ore della gestione speciale per l'edilizia.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

A giugno 2007 i prestiti bancari a clientela residente in Basilicata, al netto delle sofferenze, sono cresciuti del 10 per cento sul periodo corrispondente, in aumento rispetto a dicembre e giugno 2006 (tav. a6). L'incremento è stato guidato dai finanziamenti a più lunga scadenza, cresciuti del 13,1 per cento; i prestiti a breve termine hanno invece decelerato, passando dall'11,1 per cento dello scorso dicembre al 2,4 per cento.

Figura 2



I prestiti erogati alle imprese lucane sono aumentati del 10,2 per cento, in crescita rispetto alla variazione di fine 2006 (6,7 per cento). L'incremento dei crediti alle imprese di minori dimensioni (famiglie produttrici e società con meno di 20 addetti) – che rappresentano circa un terzo dell'aggregato complessivo – è stato di poco inferiore al valore medio (9,3 per cento).

La crescita del fatturato delle imprese si è in parte riflessa in una diminuzione del ricorso agli affidamenti a breve termine, il cui incremento sul periodo corrispondente (5 per cento) si è più che dimezzato rispetto all'analogo dato di fine 2006; i crediti a lunga scadenza sono invece aumentati del 13,8 per cento. Entrambe le tendenze sono risultate più accentuate nelle imprese di maggiore dimensione che, rispetto alle piccole, hanno registrato andamenti nel complesso più favorevoli.

Si è confermata la diminuzione dei prestiti all'industria manifatturiera (-2,7 per cento), seppure in misura più contenuta rispetto a fine 2006; è invece ulteriormente cresciuta l'espansione del credito ai

settori delle costruzioni (24,9 per cento) e dei servizi (15,9 per cento).

Le condizioni del credito alle imprese permangono distese. Il tasso di interesse sui prestiti a revoca e autoliquidanti alle imprese è aumentato di 40 punti base, portandosi al 7,8 per cento.

In base ai risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese manifatturiere con sede in regione, circa i due terzi degli operatori intervistati non hanno rilevato inasprimenti nelle condizioni del credito.

I prestiti contratti dalle famiglie consumatrici sono aumentati dell'11,9 per cento, in linea con il dato di dicembre 2006. Il ritmo di crescita dei crediti al consumo (15,9 per cento), invariato rispetto a dicembre 2006, si è confermato superiore alla media.

La crescita dei mutui, che rappresentano i due terzi del totale dei prestiti bancari alle famiglie, è lievemente diminuita, passando dal 12,9 per cento di fine 2006 all'11,4 per cento. Il tasso di interesse sui finanziamenti a medio e lungo termine erogati nell'ultimo anno alle famiglie consumatrici è cresciuto di mezzo punto percentuale, attestandosi in media al 5,3 per cento.

I prestiti erogati dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario sono aumentati del 7,9 per cento sul periodo corrispondente; la loro incidenza sul totale dei crediti erogati ai residenti in regione è pari al 13,1 per cento. La crescita è stata spinta dai crediti al consumo, arrivati a rappresentare il 46 per cento dell'aggregato.

I prestiti in sofferenza

A giugno 2007 l'ammontare dei finanziamenti iscritti a sofferenza nel corso dei dodici mesi terminanti a giugno è sceso allo 0,9 per cento del totale dei prestiti, dopo l'incremento registrato nel 2006 (4,2 per cento) a causa delle difficoltà di una società di rilevanti dimensioni operante nel settore dei servizi. Il flusso di ingresso dei crediti in sofferenza per le imprese e le famiglie è stato per entrambi pari all'1 per cento.

La consistenza dei crediti in sofferenza è cresciuta a un ritmo molto più contenuto rispetto a quello di fine 2006 (3,7 per cento a fronte del 13,8 per cento di dicembre). La loro incidenza sui prestiti si è attestata al 13,3 per cento, livello comunque più che triplo rispetto al dato nazionale.

Le partite incagliate sono invece tornate a crescere, seppure a un ritmo contenuto (2,7 per cento), dopo il deciso ridimensionamento del 2006.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è aumentata su base annua del 5,1 per cento, tasso sostanzialmente invariato rispetto a quello di fine 2006 (4,1 per cento a giugno 2006).

A fronte di una contenuta crescita della raccolta obbligazionaria (2,2 per cento), in linea con quella di dicembre, l'incremento dell'aggregato è per lo più ascrivibile all'andamento dei depositi (5,7 per cento) che costituiscono l'83 per cento della raccolta totale (tav. a7). Circa la metà dell'incremento in valore assoluto dei depositi è legata alla variazione dei pronti contro termine. È invece calata (4,1 per cento

contro il 6,2 per cento di dicembre) la crescita dei conti correnti, che continuano a rappresentare oltre il 60 per cento della raccolta; il relativo tasso di remunerazione è salito di circa 30 punti base rispetto al semestre precedente, attestandosi all'1,4 per cento (tav. a9).

Continua a crescere del 10 per cento circa lo stock in valore nominale dei titoli detenuti da clientela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario. Il risparmio si è prevalentemente indirizzato verso i titoli di stato e le quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio che rappresentano rispettivamente la metà e un terzo dello stock totale (tav. a8).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	74,1	-16,9	-22,8	-18,3	-4,3	13,4
2005	71,9	-14,4	-31,6	-25,8	-3,8	15,9
2006	72,5	12,1	-27,9	-11,8	-3,6	-1,4
2006 – 1° trim.	72,0	-10,9	-14,7	-13,0	-5,8	-1,9
2° trim.	78,5	36,1	-7,1	-2,9	1,1	-1,7
3° trim.	71,2	28,0	-27,8	-17,4	-0,7	-2,7
4° trim.	68,1	-5,0	-62,1	-13,8	-8,9	0,7
2007 – 1° trim.	70,8	35,8	-12,8	11,7	-5,1	1,5
2° trim.	75,2	50,6	11,2	48,2	31,7	0,4
3° trim.	74,6	54,9	-1,1	52,9	53,5	38,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	365	569	21.824	317	594	21.271
Industria in senso stretto	124	200	5.015	93	164	4.950
Costruzioni	200	247	6.375	201	250	6.465
Commercio	438	527	13.350	456	537	13.384
di cui: <i>al dettaglio</i>	310	369	8.914	283	355	8.904
Alberghi e ristoranti	62	92	2.202	80	96	2.254
Trasporti, magaz. e comun.	22	48	1.556	21	57	1.532
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	81	99	2.427	96	103	2.497
Altri servizi	91	84	3.025	98	110	3.106
Imprese non classificate	543	72	115	573	80	126
Totale	1.926	1.939	55.889	1.935	1.995	55.585

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7	-12,3	20,7	10	-34,2	21,4
Prodotti delle industrie estrattive	78	::	::	1	::	::
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	8	17,8	47,9	17	41,4	-10,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	20	33,9	21,6	4	105,1	-18,3
Cuoio e prodotti in cuoio	11	22,9	-23,0	7	1,7	20,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	..	::	::	3	-15,4	66,2
Carta, stampa ed editoria	7	9,4	5,7	8	6,7	24,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	0	-	-	..	::	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	44	57,3	21,6	66	37,2	18,8
Articoli in gomma e materie plastiche	29	0,2	50,9	17	-13,4	93,3
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	3	::	::	3	44,3	45,7
Metalli e prodotti in metallo	16	42,3	27,6	72	57,1	30,3
Macchine e apparecchi meccanici	11	113,8	1,6	15	32,1	-5,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	20	25,2	16,5	77	78,4	-8,1
Mezzi di trasporto	683	86,5	6,6	198	59,4	-19,5
di cui: <i>autoveicoli</i>	683	85,6	7,2	195	59,4	-20,7
Altri prodotti manifatturieri	68	-31,3	-16,9	23	18,7	-29,7
di cui: <i>mobili</i>	68	-31,3	-17,3	22	19,1	-29,9
Energia elettrica e gas	..	::	::	..	::	::
Prodotti delle altre attività	..	::	::	..	::	::
Totale	1.005	55,2	14,2	519	44,1	-4,8

Fonte: Istat.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
				di cui: commercio						
2004	4,4	-7,0	10,2	-2,1	-1,1	-3,9	-1,5	12,8	56,4
2005	-12,6	-8,7	-0,4	4,1	4,3	-0,6	-5,8	-1,3	12,3	56,2
2006	-6,3	-1,2	4,6	4,1	-5,2	2,3	-13,9	0,3	10,5	56,3
2006 – 1° sem.	-7,9	-5,8	1,6	4,9	-9,4	1,5	-4,7	0,7	12,1	56,8
2007 – 1° sem.	-4,6	-1,1	-4,0	-1,9	-0,6	-2,2	-20,0	-4,3	10,1	54,1
2006 – 1° trim.	-3,1	-8,8	2,5	4,8	-21,5	1,4	6,6	2,1	13,1	56,4
2° trim.	-12,0	-2,7	0,8	5,0	3,7	1,6	-15,2	-0,6	11,0	57,1
3° trim.	-10,5	6,5	7,0	2,6	-5,6	2,4	-15,0	0,5	9,3	55,8
4° trim.	1,0	1,0	8,1	4,1	4,6	3,8	-31,5	-0,7	8,7	55,7
2007 – 1° trim.	-18,1	-3,0	2,2	-1,0	7,0	-2,4	-26,0	-5,5	10,2	52,9
2° trim.	8,5	0,7	-9,5	-2,6	-6,8	-2,0	-12,9	-3,2	9,9	55,2

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	1	::	::	1	::	::
Industria in senso stretto (2)	164	-54,5	-66,6	864	-31,3	-29,3
<i>Estrattive</i>	0	-	-	0	-	-
<i>Legno</i>	10	64,6	-95,4	197	74,5	-65,8
<i>Alimentari</i>	43	-30,2	6,3	133	21,8	113,9
<i>Metallurgiche</i>	1	-97,7	-39,0	1	-97,7	-39,0
<i>Meccaniche</i>	20	-83,6	-74,5	58	-66,9	-86,4
<i>Tessili</i>	13	-58,2	99,5	13	-17,1	99,5
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	10	15,7	74,7	10	15,7	74,7
<i>Chimiche</i>	26	-45,1	-53,0	361	-62,5	::
<i>Pelli e cuoio</i>	0	::	::	24	::	17,8
<i>Trasformazione di minerali</i>	40	-15,3	-21,0	52	-15,3	2,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	0	::	::	0	::	::
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	::	::	0	::	::
<i>Varie</i>	0	::	::	14	::	::
Costruzioni	45	-14,9	-21,4	45	-11,5	-60,5
Trasporti e comunicazioni	0	::	::	0	::	::
Tabacchicoltura	0	::	::	0	::	::
Commercio	0	::	::	94	::	::
Gestione edilizia	-	-	-	401	4,4	-39,3
Totale	209		-61,8	1.404		-29,7

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	287	7,7	6,4	0	0
Società finanziarie e assicurative	9	104,5	-70,4	2,5	7,6
Società non finanziarie (a)	2.443	6,3	10,8	13,2	13,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	350	8,7	11,3	18,8	17,5
Famiglie	2.162	11	10,8	15,6	14,7
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	614	8,4	8,2	25,1	23,6
<i>consumatrici</i>	1.548	12,1	11,9	11,0	10,6
Imprese (a+b)	3.057	6,7	10,2	15,8	15,7
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	872	-7,4	-2,7	12,0	13,0
<i>costruzioni</i>	578	36,2	24,9	15,0	13,9
<i>servizi</i>	1.188	9,7	15,9	18,7	18,3
Totale	4.901	8,7	10,0	13,5	13,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a7

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Depositi	3.966	5,5	5,7	2.894	5,0	4,6
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	2.494	6,2	4,1	1.610	5,0	2,3
<i>pronti contro termine (2)</i>	378	31,9	43,5	323	37,2	44,7
Obbligazioni (3)	838	3,7	2,2	723	2,9	2,3
Totale	4.804	5,2	5,1	3.617	4,6	4,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a8

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	1.614	10,3	10,4	1.409	7,4	11,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	844	14,1	13,4	785	13,5	13,6
<i>obbligazioni</i>	137	-14,5	2,6	126	-5,6	10,2
<i>azioni</i>	122	61,8	-2,5	55	-7,9	-3,6
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	469	3,1	6,9	406	3,3	5,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a9

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,2	7,2	7,3	7,6	7,8
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,6	5,0	4,9	5,2	5,5
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,5	4,9	5,1	5,4	5,6
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.